Anno IX. TORINO, Sabato 30 GENNAIO 1875 Num. 30.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania e Austria . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li distrugge.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 GENNAIO 1875.

Governo e Ministero.

Benchè possa a prima giunta parere alquanto sottile la distinzione, immensa è la distanza fra il Governo ed il Ministero, o piuttosto quello è un'astrazione, un principio, questo soltanto l'applicazione di esso, onde sono investiti i rettori dello Stato. Importa assai che il primo sia rispettato, accettato per libero consenso dei cittadini, non sostenuto soltanto dalla forza materiale, poichè in questo caso avrebbe una base ben poco solida; mentre, salvo il principio, è utile che i ministri vadano soggetti al più rigoroso sindacato, purchè fondato sulla verità e la giustizia. Anzi i rettori che abusano del potere loro affidato falsano nelle menti il concetto del Governo, e i più governativi sono pertanto coloro che al Governo chieggono un più severo conto del loro operato. Dar ragione al Governo anche quando non l'ha solo per non fomentare le tendenze dei sovvertitori è andare dirittamente contro lo scopo.

E noi ci troviamo disgraziatamente appunto nel caso in cui per rendere autorevole, accetto il Governo, è mestieri affidarlo ad altri uomini, troppo mala prova avendo fatto gli attuali ministri. Non sono le escandescenze della stampa plebea ciò che l'hanno scalzato, ma la sua ostinazione ed i suoi errori. La nostra nazione non è riottosa, nè faziosa per natura, e se per amore della maldicenza, dei lazzi scurrili, troppi lettori trovano ancora i volgari detrattori del Governo, chiunque siano i reggitori dello Stato, essa è sostanzialmente amica dell'ordine, della legalità, niente facile a lasciarsi forviare dai ciurmatori, e quando sono veramente autorevoli i ministri trovano facilmente appoggio ed amore, e basti qui il rammentare i compianti Cavour ed Azeglio.

L'assemblea legislativa attuale ha un nobilissimo ufficio a compiere, quello di restaurare nelle menti il sano concetto del Governo. Quella specie di amnistia che essa ha dato all'amministrazione in occasione degli arresti della Villa Ruffi, quantunque sapessero molto d'ostico e siano stati riprovati da uomini moderatissimi, ha per lo meno dimostrato che essa non è avversaria sistematica del Governo. Ciò tuttavia non importa che abbia a seguirlo nella mala via onde non sa dilungarsi, e peggio ancora ad accettare per lanterne le lucciole che esso vende.

Come si tratterà di applicare il sistema finanziario del signor Minghetti, se pur merita il nome di sistema una filastrocca di tasse, di debiti, di spese incompatibili coi mezzi di cui può disporre il paese, noi vedremo tra' suoi avversarii uomini che non dubitarono di stendergli la mano quando lo si volle abbattere nella congiuntura dell'interpellanza predetta. Nell'interesse del principio conservatore medesimo ci auguriamo che ciò accada, che gli succeda un'amministrazione onesta, prudente, la quale tenga il debito conto della condizione reale del paese, anzichè ingegnarsi con cavilli, dissimulazioni, cifre artificialmente disposte di far vedere il bianco per nero e mantenersi in tal guisa al potere.

I vari autori della rivoluzione del 1789, la quale cogli abusi travolse le istituzioni benefiche del paese, la libertà, la sicurezza pubblica, la pace, furono appunto dei ministri, come il Calonne, che coi loro inganni scavarono un abisso sotto la monarchia, colle loro prodigalità la resero esosa, che non ad altro si mostrarono intenti che a spillare denaro forviando la pubblica opinione sui mezzi da loro impiegati.

La civiltà dei nostri tempi, la stampa libera, la ringhiera parlamentare e più ancora il senso morale della popolazione non permetterebbero più che la cosa pubblica dipendesse dai capricci di una cortigiana e dalle bizze d'un favorito, non consentirebbero le abbominazioni del regno di Luigi XV; ma non è men vero tuttavia che non bastante riguardo s'ha alla pubblica opinione, che troppo spesso fallaci sono le dichiarazioni del Governo. Menzogna il dire che s'adempiono scrupolosamente gli obblighi dello Stato quando si differisce il pagamento dei debiti o non si pagano integralmente; menzogna quando si afferma di non imporre nuove tasse; menzogna che non si facciano nuovi accatti, quando questi prendono altri nomi, quello di emissioni di nuove obbligazioni e si fanno fare accatti agli enti morali che hanno stretto obbligazioni col Governo; menzogna quando si finge di non ordinare nuove tasse, ma si costringono i Comuni ad imporne essi stessi privandoli dei mezzi di fare le loro spese, anche quando sono obbligatorie; menzogna finalmente il dire che il disavanzo continua ad essere di 54 milioni quando si fa salire a 97. Lasciamo stare qua che i mezzi con cui s'intendeva ovviare al disavanzo furono così bene immaginati che tornano a danno del pubblico erario, non a suo vantaggio, come, a cagion d'esempio, la tassa sui contratti di borsa.

Si scredita il Governo quando promette e non attiene le sue promesse, quando come un giocoliere vi cambia le carte in mano, altro dice a Legnago, altro a Roma, lusinga i suoi avversarii per formarsi una posticcia maggioranza e combatte oggi quello che propugnava ieri solo per ghermire il potere. E la Camera elettiva sventando questi artifizi, provvedendo non alla continuazione del potere di una consorteria, ma agl'interessi generali del paese, farà opera eminentemente morale, nonchè vantaggiosa, poichè non solo ristabilirà l'ordine nelle finanze e la tranquillità negli animi, non solo schiuderà la via alla prosperità economica della nazione, ma porrà il Governo sulla vera sua base, quella del consenso e della stima dei cittadini.

Oulx, 27. — Ci scrivono:

Nell'Educandato femminile istituito in Oulx da pochi anni, ed egregiamente diretto dalle Suore di S. Giuseppe, vanno uniti e l'educazione ed il diletto.

Ho avuto il bene di assistere ieri sera ad una rappresentazione data da quelle giovani allieve. Ognuna seppe sostenere a dovere la sua parte.

Briose tutte, esse ci fecero passare una di quelle serate di cui si conserva una grata memoria. Vi fu commedia, canto, ballo, buona musica.

La simpatica voce della vostra concittadina, signora Elvira Torta, si fece ammirare; le parti principali erano sostenute dalle gentili damigelle Odiaro, Balest, Balli, Beo, Torta ed Ambrosiani nella commedia italiana.

Graziosissima la parte del brillante sostenuta dalla graziosa signorina Bermond nella comica farsa francese: *Il ciarlatano spiantato.*

Tutte insomma seppero riscuotere fragorosi e ben meritati applausi da quella platea di *papà* e di *mamme* venuti da lontano per assistere a quella commovente festa di famiglia.

E così si scaccia la monotonia della vita in questi freddi monti; i nostri encomii ed in pari tempo i nostri ringraziamenti alla instancabile signora Direttrice. A.....

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCCXCI, parte suppl.), del 31 dicembre, che autorizza la *Banca Popolare di Arona e sue vicinanze*, sedente in Arona.

2. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, in quello giudiziario e nel personale dei collegi notarili.

La *Gazzetta ufficiale* del 27 pubblica la seguente ordinanza del Ministro dell'interno:

Art. 1. Il decreto 31 maggio 1867, relativo ai trattamenti sanitari ai quali debbono essere sottoposte le navi provenienti dai paesi ove suole regnare endemica la febbre gialla, dalla Turchia, dall'Egitto, ecc., è revocato.

Art. 2. Le navi provenienti dai luoghi di cui all'art. 1, verranno trattate secondo le norme previste dal quadro delle quarantene del Regno, approvato con decreto ministeriale 29 aprile 1867, previa visita medica.

Dato a Roma, il 27 gennaio 1875.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati nel ricevere le dimissioni dell'onorevole Ara da suo segretario, prendeva la seguente deliberazione in data 28 corrente:

Il Consiglio mentre vede con grande sua soddisfazione che un giureconsulto italiano sia assunto ad avvocato del Governo del Principe illuminato che presiede alle sorti di quell'antica terra che è l'Egitto, la cui importanza nel mondo moderno cresce di giorno in giorno, è dolente che la dimora in lontana contrada privi immediatamente il Consiglio stesso di uno dei suoi componenti, e qualora si prolungasse venga a privare l'intero Ordine degli avvocati, che recentemente ancora lo onorava dei suoi suffragi, di un personaggio il quale già distinto per alti uffici pubblici già sostenuti, per la posizione lungamente occupata nel Parlamento, nei Consigli provinciali e comunali, lo tenne uno non meno cospicuo fra i più distinti del foro.

Facendosi interprete dei sentimenti di tutto il Collegio, lo accompagna coi suoi voti, e preso atto della sua dimissione, quale componente il Consiglio, si riserva di riferirne alla prossima adunanza generale.

Collegio Nazionale. — Abbiamo annunziato testè l'esito del concorso ai posti gratuiti del R. Collegio delle Provincie per gli studi alla nostra Università. Ci piace aggiungere che due dei vincitori *fra i concorrenti di tutte le antiche provincie*, il Nicolò Nicoli ed il Vittorio Casati uscirono tutti e due dal Convitto Nazionale di Torino; ed il Casati riuscì agli esami il primo di tutti, sebbene il posto gratuito non gli sia stato conferito per esser egli di agiata famiglia.

Anche nell'anno precedente i quattro convittori che s'erano presentati al concorso vinsero tutti il posto, e tra i primi.

Questo fatto torna a troppo onore dei buoni studi della nostra Torino perchè possiamo tacerlo. Sappiamo che il ministro Bonghi nella visita che fece al Convitto Nazionale si mostrò oltremodo soddisfatto e di tali risultati e dell'andamento degli studi e della disciplina di questo fiorentissimo tra gl'Istituti educativi della nostra città.

Scuola Mazzini. — Pregati inseriamo:

Domani, domenica, alle ore 2 1/2 pom., il dottor Edoardo Marchisio, continuando il suo *Corso d'igiene popolare*, terrà una conferenza *Sul Genio*.

L'ingresso è libero a tutti, via della Zecca, N. 51.

Stazione agraria di Torino. — *Prospetto delle analisi eseguite nel Laboratorio chimico durante il 2° semestre 1874 per incarico di autorità locali e di privati.*

Classificazione delle materie analizzate	N° dei camp.
Minerali, roccie, combustibili, fossili	9
Concimi artificiali, ceneri, ecc.	10
Sostanze alimentari, pane, paste, farine	8
Vini, bevande alcooliche	19
Acque minerali, potabili e d'irrigazione	11
Saponi, olii, grassi, profumerie	4
Zucchero e canna di sorgo	2
Terre coltivabili	15
Prodotti chimici	7
Totale campioni N°	82

Musica. — Il corpo di musica della Guardia nazionale darà concerto domani, domenica 31 corr., sulla piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

Accademia [illegible] di Torino. — Rendiconto della festa da ballo delli 25 gennaio 1875.

Oblazioni degli invitati	L.	7,620
Id. di S. A. R. la Duchessa di Genova	»	100
Id. di S. A. R. il Principe Tommaso	»	100
Id. di S. A. R. il Principe di Carignano	»	100
Oblazioni da soci	»	2,080
	L.	10,000

N. B. Le spese della festa furono intieramente sostenute dai soci dell'Accademia.

Per la Direzione
Il presidente BERTINI.

Balli. — Questa sera alle 11 1/2 i soliti balli *parés masqués* al teatro Scribe, al Carignano, al Rossini ed al Vittorio Emanuele.

Allo Scribe l'orchestra Bertuzzi eseguirà i seguenti ballabili:

Bella Italia, valzer di Strauss — *Sulle Alpi*, valzer di Kaulich.

Sogni dorati, mazurka di Bertuzzi — *Il primo amore*, mazurka di Wittemberg.

Strauss, polka di Bertuzzi — *In voga*, polka di Ziehrer.

Teatri. — Giovedì sera gli abbonati del Regio ebbero una sorpresa poco grata durante la rappresentazione dell'*Aida*: la signora Singer s'ammalò dopo il secondo atto e fece annunziare che non poteva proseguire la sua parte. Lo spettacolo venne così troncato alla scena del giudizio al quarto atto, essendosi soppresso tutto il terzo.

L'infermità della signora Singer però sembra leggiera, poichè vediamo già annunziata per questa sera l'*Aida* col ballo *Le due gemelle*.

È stabilito che in principio di quaresima avremo *La contessa d'Amalfi* colla signora Ciuti prima soprano, ed il tenore Frappolli, scritturato appositamente dall'Impresa. Egli viene fresco fresco dal Carcano di Milano.

La signora Ciuti eseguì quest'opera con molto successo or sono quattro anni non sappiamo se a Torino od in altra città.

Si cerca intanto un tenore per la *Luisa Miller* che si riprodurrebbe colla stessa Ciuti e gli altri artisti già noti.

— Ieri sera spettacolo a fuochi d'artifizio al Balbo per la beneficiata della bravissima signorina Guglielmina Guillaume. Essa fece le meraviglie del pubblico nei famosi salti di barriera ed ebbe un diluvio d'applausi. Un famoso mazzo di fiori con fascia di velluto ricamata in oro, suggellò le ovazioni alla coraggiosa amazzone.

Madama Bridges fece fanatismo sulla corda, e Filippuzzi coi salti a dorso nudo sul cavallo.

— La compagnia americana Gregory's continua le sue divertenti rappresentazioni all'Alfieri con discreto concorso.

— Questa sera si replica al Carignano *Madame l'Archiduc* per beneficiata del signor Joseph.

— A richiesta di molte famiglie, al Teatro da San Martiniano, nei giorni di domenica 31 corr., alle ore 3 — e giovedì 4 febbraio, a un'ora e mezza, si esporrà ancora per intiero l'applaudita grandiosa Parodia dell'opera ballo *Aida*, il cui incontro anche su quella piccola scena fu veramente straordinario.

La precisione con cui tutto viene riprodotto, vestiari, scenari, ballabili, la gran marcia, ecc., ecc., viene da tutti ammirata e il quadro finale è di un effetto sorprendente.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Un avvocato poco accorto — Non porre in mostra i denari — Millanterie imprudenti — Vino e donne — Amico frugatore — Coraggio del vino — Il sonno ed il ladro — Graffiature e condanna.

Comunemente si dice che gli avvocati sono accorti, astuti, furbi come volponi: eppure chi ha assistito al dibattimento tenutosi nei giorni 27 e 28 dello spirante mese davanti il nostro Tribunale correzionale certamente si ha dovuto convincere che vi sono anche degli avvocati stupidi che non sanno il loro conto. — In dette udienze si ventilò la causa penale contro l'avvocato A....., il quale ha dimostrato di essere uno degli uomini più minchioni di questo mondo.

Egli si appropriò rilevanti somme stategli precariamente affidate da alcuni suoi clienti ancor più minchioni di lui, e se le appropriò non per ritenersele, ma per farsele mangiare da altri e da quel prossimo che sono la rovina degli uomini e rendono infelici tante mogli. Si fece mangiare tutto dagli altri per modo che di duecento e più mila lire, quando fu posto in carcere, non aveva più nemmeno un soldo nè in casa, nè in saccoccia.

Il tribunale, presieduto dal cav. Scarrone, sulle requisitorie del cav. Nazari, e dopo la difesa dell'avv. Gazzera, smentì l'incostituzionale detto che *solo le brache di tela vanno in prigione*: mandò anche le *brache di seta*, condannando l'A..... a sette anni di carcere.

L'A..... fu poco furbo a farsi mangiare i denari dagli altri, i suoi clienti furono men furbi e meno cauti ad affidargli i loro risparmi e certo Delfanti Giacomo da Mattazzana fini di Pianello (Piacenza), fu meno provvidente di tutti a far mostra di molto denaro in una pubblica osteria.

Verso le ore 2 del 1° ottobre 1873 il Delfanti entrò nell'osteria esercita, in Pianello, da Ghizzoni Domenico ed ivi dopo aver mangiato un pezzo di pollo si mise a giuocare a minchiate con alcuni individui, fra cui si trovava certo Tosca Paolo che non è tenuto per un fior di galantuomo.

Mentre stava là giuocando, un tal Collbretti, che era rimasto debitore di lire 10 verso un individuo che gli aveva venduto delle ova, disse ad esso Delfanti:

— Avresti lire 10 da imprestarmi?

— Ne ho da imprestarti più di 20, più di 100, più di 500.

— Oh! oh! quanta roba! esclama uno dei giuocatori; hai anche molta millanteria da imprestare.

— Non credi che io abbia 500 lire in saccoccia? Ne ho molte di più.

In ciò dire estrae dalla saccoccia interna del giubbetto una carta, in cui fra gli altri biglietti di banca, ve ne era uno da lire 500.

— Guarda se dico la bugia, soggiunge; se mi vanto, è segno che mi posso vantare.

Quei biglietti fecero correre l'acquolina in bocca allo spiantato mugnaio Tosca, il quale, quando il giuoco fu terminato, non sapeva decidersi ad abbandonare il Delfanti, epperciò uscì con lui, gli si fece compagno in varii giri per il paese, e poi l'invitò a berne ancora un bicchiere nell'osteria da Politi Antonio esercita nello stesso paese.

A vece di un bicchiere i due amici ne bevono cinque, dieci e più, discorrendo e scherzando ora colla bionda padrona, ed ora colla bella e vivace ragazza Salvini Clementina, d'anni 18, che in quell'osteria la faceva da garzone.

I fumi del vino cominciavano salire alla testa del Delfanti, il quale, non potendosi più trattenere nella pelle, pronunciava impudiche parole e voleva prendere famigliarità colla fanciulla, il che questa non voleva.

— Tenete le mani a casa vostra.

— Guarda, io ho molti denari in saccoccia (mostra vari biglietti, fra cui quello da lire 500).

— Che m'importa dei vostri denari!

Il Delfanti tenta ancora di portare le mani sulla ragazza, e questa ripete:

— Tenete le mani a casa vostra.

— In fin dei conti non ti porto via niente.

— Spostatemi.

— Oh no subito sposarti.....

Ciò dicendo afferra la ragazza per gli abiti e la tira a sè; in questo punto arriva la padrona, la quale vedendo che la facezia cominciava a sortire dai suoi limiti, prese a rimproverare il Delfanti, e questi, tenendosi offeso, pagò ed uscì dall'osteria.

Vieppiù infiammato, il Tosca alla nuova vista del denaro, lo seguì e decise di non più lasciarlo per tutta la sera.

Dopo l'*Ave Maria* lo condusse all'osteria di Palizza Giovanni, dove mangiando e bevendo si fermarono sino alle ore undici. E poi esso Tosca invitò l'amico a recarsi a bere il caffè nella bottega della vedova Burroni.

Uscendo dall'osteria del Palizza il Delfanti barcollava pel troppo vino bevuto, ed il Tosca lo sorreggeva cercando di frugargli nella saccoccia interna del giubbetto.

— Non toccare, caro mio; non sono ubbriaco al punto da perdere i denari.

Giunti sul limitare del caffè Burroni, il Delfanti disse all'amico:

— Va a commissionare il caffè ed io mi fermo ad aspettare.

Il Tosca entra, ed il Delfanti s'avvia per la strada che lo conduce a casa sua posta alla distanza di oltre mezzo chilometro dal paese.

Lungo la via il vino bevuto spiegava maggiormente i suoi effetti, sicchè il poveretto, oltre al barcollare, parlava con sè, parlava cogli alberi, strapazzava in ogni maniera. Per arrivare a casa sua doveva passare vicino al cimitero, e quivi giunto, prese a dire:

— Morti, voi non mi fate paura: io non ho paura di voi, venite pure, vi uccido tutti!

Per fortuna nessuno dei morti si mosse dalla sua tomba, ed egli imbaldanzendo a dismisura, prese ad inveire contro i morti, finchè, caduto a terra, si addormentò.

Poco appresso il Tosca lo raggiunse e gli prese i denari. — In questo mentre il Delfanti si sveglia, trattiene il ladro per gli abiti, si dibatte con lui, lo graffia colle unghie nella faccia.

Il Tosca si svincola e si dà a precipitosa fuga, in modo che il depredato non lo può più raggiungere.

Esso Tosca si credè di non essere stato conosciuto, e per contro il Delfanti lo conobbe benissimo, lo denunciò alla giustizia, la quale procedè immediatamente, e pochi giorni addietro la Corte d'Assisie di Piacenza lo condannò alla reclusione per anni sette.

CURZIO.

Tuttavia, siccome ogni bel giuoco deve durar poco, l'Impresa del Teatrino prima di vedersi citare al Tribunale di commercio, il giorno 5 dell'entrante mese cambierà spettacolo e andrà in scena l'annunciata rivista *omnibus* del 1874: *Vela!* in cui se ne sentiranno e se ne vedranno di tutti i colori.

∞ **Ieri** fu discussa al Tribunale di commercio la causa della città di Torino contro l'appaltatore del Regio teatro.

Assisteva il Municipio il senatore Luigi Ferraris, ed il signor Corti gli avvocati Allis e Gianollo.

La sentenza non è ancora pubblicata nè lo sarà che fra qualche giorno.

La istanza del Municipio consiste essenzialmente nel domandare che l'Impresa sia obbligata a tenere un'altra compagnia di canto.

***Morti in città e territorio denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno** 28 gennaio 1875.*

A domicilio — Gesca Luigia vedova Marengo, d'anni 57, di Bricherasio — Coronghia Giuseppa nata Gariglio, id. 69, di Carignano — Marietti Irene nata Donaudi, id. 65 di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 8.

Totale complessivo num. 17, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

***Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno** 29 gennaio 1875.*

Maschi 15, **femmine** 10 — **Totale** 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
28 gennaio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	748,0	— 0,6	3,8	88	14° 52'	calma	n. ser.
9 ant.	747,8	0,0	3,7	81	14° 52'	N d.	q. ser.
12 m.	746,8	+ 3,9	4,9	70	14° 55'	S d.	q. ser.
3 pom.	745,4	+ 6,4	4,1	59	14° 54'	S d.	ser. n.
6 pom.	745,1	+ 5,1	4,7	72	14° 52'	S d.	ser.
9 pom.	744,7	+ 3,6	4,6	76	14° 50'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { **minima** — 0,8 / **massima** + 6,6
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 30 — 1,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 31 gennaio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 7 43 — Passaggio al meridiano, ore 0 33 — Tramonto, 5 23
Nascere della **Luna**, 3 0 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 28 matt.
Tramonto, ore 11 47 matt.
Giorno della Luna 25°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 28 gennaio 1875 (ore 4 pom.):

Venti forti Nord, specialmente basso Adriatico, dove mare grosso o tempestoso, mentre agitato soltanto pochi altri punti nostre coste. Tramontana fortissima Brindisi e Palascia. Cielo generalmente sereno; nuvoloso alcuni paesi Italia meridionale e Malta; nebbioso Moncalieri. Barometro alzato di 5 a 9 mm. e la sua altezza supera i 770 mm. in moltissime stazioni. Stanotte grandine per due ore a Palascia. Continua la probabilità di venti molto forti regioni settentrionali, soprattutto basso Adriatico e Jonio.

UN BELL'ESEMPIO.

Che cuccagna avere interessi col Governo!!! Se siete debitori, potete essere certi che esso non si mette mica i guanti per invitarvi a pagare, ma caso mai per qualche buona ragione indugiaste a sborsargli ciò che si crede dovuto, state pur certi che gli agenti delle tasse non lascieranno trascorrere un minuto oltre il tempo assegnato per infliggervi una buona multa, ricorrendo anche all'uopo senza misericordia agli atti esecutivi!... Ma se per caso poi vi trovate essere creditori, oh non abbiate timore che esso sia sollecito a compiere il proprio dovere!... Lo dicano coloro che hanno a ricevere le loro pensioni, lo dicano i ritentori di vaglia scaduti del Debito pubblico e di altri titoli che il Governo si è assunto ora di pagare! Quante formalità, quante scritturazioni, quanto tempo perduto!!!

Prendiamo ad esempio le obbligazioni della ferrovia di Cuneo. Una volta quando la Società privata ne era amministratrice, appena scaduto il trimestre, in due o tre giorni al più tutti i vaglia erano pagati. Ora dovendo andare nella stessa sala ove si pagano gli altri vaglia, è quasi impossibile in mezzo a tanta ressa il riescire a raggiungere il proprio avere nelle prime settimane, a meno di sacrificare molte ore aspettando, e talvolta ancora col pericolo di trovarsi vicini allo sportellino quando scocca l'ora che lo fa chiudere inesorabilmente sino al domani!!

Nè qui sta il tutto. Ma vediamo un po'che cosa avviene a chi deve chiedere il rimborso di qualche cartella estratta a sorte?

Presentatosi un mio amico all'uffizio nei primi giorni del corrente mese colla sua cartella accompagnata da una richiesta in carta bollata, che dovette pagare, la si ritirò dicendogli di ritornare fra una ventina di giorni, che in allora, presentando la ricevuta che gli si consegnava, avrebbe avuto il mandato di pagamento.

Or bene, i venti giorni sono già venticinque, e sinora non c'è nulla di nuovo... L'approvazione non è ancora giunta da Firenze!...

Sì, proprio da Firenze, dacchè qui a Torino non si può sbrigare una faccenda semplice come quella!... E per ciò ci vuol dunque un mese?... Oh poveri contribuenti!...

E pensare che dapprima le cartelle della ferrovia di Cuneo, come avviene anche ora per quelle delle altre Società, appena estratte, senza dire nè ai nè bai, erano, e sono, puntualmente pagate dalle diverse Banche, alla semplice presentazione del titolo!...

Or come vuole il Governo avere quel credito che tanto desidera se va cotanto a rilento nel mantenere i propri impegni?

E che si che dal primo dell'anno siffatte cartelle non fruttano più alcun interesse... Oh giustizia da... dite voi il resto!

Gli è vero che ove alcuno abbia premura, può trovare chi s'incarica della riscossione anticipando anche la somma... Ma e con qual ragione dovrassi metter fuori del danaro per ottenere ciò che si ha diritto di percepire senza spendere la croce d'un centesimo?...

Conchiudo adunque encomiando ancor io il sistema attuale di amministrazione per cui mantenendosi un numero stragrande d'impiegati, si riesce ad accrescere le spese già cotanto gravose, si inceppa il disbrigo degli affari, e si fomenta sempreppiù il malcontento generale.

LUIGI ROCCA.

UN CLUB DI GIACOBINI

Bozzetto di storia torinese.

(*Seguito, vedi num.* 29)

Il governatore non esitò un momento a dar torto al Chantel, che era in fama d'uomo torbido e che i rapporti de' commissari dicevano amico dei francesi. Non volle neanche concedergli di esporre le sue ragioni, anzi severamente l'ammonì che non ispettava ad un pari suo, ad un uomo che la polizia aveva segnato sul suo libro nero come sospetto e pericoloso, il contestar la verità di quanto asseriva il Martiano, il quale dal Governo tenevasi come fedelissimo suddito, zelantissimo nell'adempiere i doveri di cristiano, e che, subordinatamente, si poteva anche credere uomo sincero ed onesto.

A far intendere ragione ad un governatore di quei tempi non c'era proprio verso; e il Chantel fu condannato, senza che potesse difendersi in alcun modo, a pagare al Martiano quanto esso pretendeva in capitale, interessi, indennizzi e rimborsi di sportule (offerte ai giudici in precedenti litigi per meglio illuminarli), e ciò nel termine di otto giorni e con inibizione di riportar la causa avanti ai tribunali; e in caso di non effettuato pagamento, il carcere od altra pena corporale o pecuniaria «a nostro arbitrio» secondo il solito.

Chantel nulla poteva opporre; ma quando si trovò fuori di palazzo, cedendo all'impetuosità della sua indole, afferrò il sarto pel bavero della guarnacca e fortemente scotendolo gli disse:

— Ladro tu e ladri i tuoi protettori; fra otto giorni tu sarai pagato, ma fra quindici giorni si taglierà il capo a te ed a tutta l'infame genia dei tiranni d'ogni risma.

Martiano non aveva tant'animo da reagire; ma, appena il Chantel fu scomparso, rifece la strada e ripresentossi pieno d'affanno e di sgomento al governatore, e gli riferì, sillaba per sillaba, l'imprudente minaccia del suo avversario.

Il governatore fremette, un po' di sdegno, e molto per paura, onde fu sollecito ad informar dell'accaduto il barone Chionio, primo ufficiale della segreteria di Stato, il quale non tardò a presentarsi al Graneri ed a chiedere l'ordine d'arresto dell'avv. Chantel.

Pare che molti discorsi si facessero circa il dovere o non dovere avvertire il re di questo fatto e circa alla probabilità che esso potesse dar il bandolo della matassa che invano cercavasi di districare. E pare altresì che questi discorsi (i quali produssero un indugio di parecchie ore) fossero uditi da un amico del Chantel, poichè gli si diede in tempo l'avviso di fuggire da Torino, come meglio gli riescisse e senza un momento di mitanza.

Chi si assunse di dargli, non senza grave suo pericolo, questo avviso, fu il medico Balbis, il quale in allora era ben lungi dal parteggiar per i repubblicani, ma che era lieto di poter salvare un galantuomo dalle implacabili ire d'un governo impaurito.

Fortissimamente sdegnossi il Chantel a tale avviso, e sulle prime recisamente rifiutò di fuggire, imprecando alla codardia dei fratelli ed amici, giurando che avrebbe saputo dar loro solennissimo esempio di coraggio e di costanza, minacciando e sacramentando che avrebbe ucciso chiunque ardisse intimargli arresto.

Il Balbis metteva innanzi una dopo l'altra tutte le ragioni che sapeva immaginare per tranquillare quel furibondo, per indurlo ad abbracciare il partito migliore, il solo ragionevole in un caso disperato, in cui l'ostinarsi a sfidare e ad affrontare un troppo strapotente avversario non poteva riuscire altrimenti che ad un inutile sacrifizio, cioè a togliere al paese l'opera ed il senno del suo più valente patriota ed a compromettere in modo molto serio la causa della libertà.

Balbis non era eloquente; ed essendo avvezzo a studii tranquilli, al vivere casalingo e quasi solitario, era fuori di sè e trepidava più dello stesso Chantel a cui non pareva vero che il sacrifizio della sua libertà, e forse della sua vita, non dovesse bastare a far sorgere e correre alle armi tutti i fratelli, vincolati tra loro dal solennissimo, e le tante volte ripetuto, giuramento di darsi reciproco aiuto in qualsifosse più importante emergenza.

Il tempo stringeva: Balbis non cercava più di persuadere il patriota; lo pregava, lo scongiurava di serbarsi alla patria, alla famiglia. Finalmente, sbolliti i primi sdegni, Chantel si arrese.

(*Continua*) F. CLERICI.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza **Biancheri.**

Seduta del 28 gennaio.

La seduta è aperta a ore 2 35

Boselli e **Righi** raccomandano l'urgenza per talune petizioni, ed è accordata.

Alvisi dichiara optare per il collegio di Chioggia: è quindi dichiarato vacante il collegio di Feltre.

La Giunta delle elezioni propone sia convalidata quella dell'on. Di Gaeta a Sala Consilina: la proposta è approvata.

È pure approvata l'elezione dell'on. Guiccioli a Persiceto.

Bresciamorra presta giuramento.

Vigliani (ministro) presenta il rendiconto consuntivo degli economisti nell'anno 1873.

Continua la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Pres. La discussione generale è chiusa. Vi sono vari ordini del giorno.

Samarelli svolge il suo ordine del giorno che invita il Ministro Guardasigilli a proporre i modi perchè cessino gli arretrati nei tribunali, e presentare riforme perchè la giustizia sia prontamente amministrata.

Pres. L'on. Mancini presentò un ordine del giorno col quale si prende atto delle dichiarazioni del Guardasigilli circa la soppressione delle decime. Ve ne sono poi altri, già svolti: uno è dell'on. Sella per l'abolizione delle ferie; un altro dell'on. Catucci.

Vigliani, ministro, discorre di essi accettandone alcuni e dando spiegazioni circa gli altri.

Quindi si approva l'ordine del giorno Mancini, in cui prendesi atto delle dichiarazioni del Ministro di presentare un progetto per la soppressione e l'affrancamento delle diverse specie delle decime ancora esistenti in Italia, e particolarmente nella provincia di Roma.

Passandosi finalmente alla discussione dei singoli capitoli del bilancio, ne vengono approvati i primi otto, e danno luogo ad osservazioni per parte di **Palasciano** sul capitolo concernente il personale del Ministero, di **Sambuy** al capitolo spese d'Ufficio del Ministero, d'**Indelli** al capitolo spese d'Ufficio delle Magistrature giudiziarie, di **Mancini** al capitolo spese di giustizia, e di **Paternostro Paolo** sull'amministrazione generale giustiziaria; discorrendo della quale, raccomanda la legale esecuzione della legge sul domicilio coatto, ed encomia la solerzia della Magistratura siciliana.

Vigliani, il relatore e **Dedonno** rispondono alle osservazioni fatte.

Vigliani fa inoltre alcune dichiarazioni riguardanti le raccomandazioni indirizzategli.

La seduta è quindi sciolta.

Scrivono da Roma al *Monitore di Bologna* che il generale Garibaldi avrebbe manifestato a molti suoi amici la risoluzione di pigliar parte ai lavori parlamentari, restando in Roma due o tre mesi. Avrebbe manifestato poi il desiderio di presentare tre progetti di legge, l'uno per la bonifica dell'Agro romano, l'altro per la sistemazione dei lavori del Tevere, e il terzo per accordare una pensione alle vedove degli ufficiali della repubblica romana del 1849.

Corre voce che il generale Medici avendo chiesto a Garibaldi se sarebbe andato al Quirinale, questi avrebbe detto che era disposto ad andarci purchè il Re non gli facesse fare anticamera. Pubblichiamo questa voce senza però poterne garantire la verità. (*Gazz. d'Italia*).

Si assicura che in una conversazione col ministro Spaventa, il principe Torlonia abbia asserito, in seguito all'offerta fattagli, che egli accetterebbe il posto di senatore, se riguardi personali verso l'attuale Pontefice non glielo vietassero. (*Id.*).

Un dispaccio privato da Palermo annunzia che la scolaresca di quell'Università ha fatto una dimostrazione ostile al prof. Guerzoni, per quanto è stato pubblicato nella Vita di Nino Bixio intorno ai *Picciotti*.

Il prof. Guerzoni si disponeva il giorno successivo ad andare all'Università per farvi la sua lezione, quando il rettore e alcuni colleghi lo invitarono a dismetterne il pensiero, affine di evitare una nuova e più clamorosa manifestazione spiacevole degli studenti.

In seguito di ciò il prof. Guerzoni ha data le sue dimissioni, le quali vennero tosto annunziate da' giornali.

FRANCIA.

Sembra che si dovrà aspettare ancora qualche giorno prima che s'impegni la lotta seria sulle leggi costituzionali. Il signor Giulio Simon parlò prima che si votasse la seconda lettura della legge del Senato, e parlò molto bene, senza però entrare nel cuore della questione. Egli dimostrò con solidi argomenti che qualunque sia l'esito della futura battaglia, l'Assemblea non avrà più altro da fare in seguito che sciogliersi. La calma con cui fu accolta questa conclusione può lasciar benissimo supporre che ciascuno in cuor suo riconosca una tale necessità, e vi si rassegna.

Parlasi tuttavia di nuovi sforzi dei legittimisti per rimettere in trono il primogenito dei Borboni, appena siano state rigettate le leggi costituzionali. D'altra parte i bonapartisti lavorano con tutta alacrità.

Era corsa voce che il duca Decazes avesse suggerito, in Consiglio de' ministri, di accettare la proposta Périer ed appoggiarla. La *Corrispondenza Havas* si affretta però a smentire questa diceria.

— La Commissione d'inchiesta sulle elezioni della Nièvre ha tenuto un'altra seduta.

Il signor Cornelius de Witt ha annunziato avere in deposito dei documenti di natura molto diversa: taluni puramente confidenziali; gli altri amministrativi. Spiegò essergli impossibile il comunicare i documenti confidenziali, senza di che non vi sarebbe più amministrazione possibile. I prefetti e sotto-prefetti si guarderebbero bene, in avvenire, dal somministrare informazioni preziose ed anche indispensabili, destinate a richiamare l'attenzione del ministro sopra qualche fatto speciale riflettente il dipartimento.

Quanto ai documenti amministrativi che si riferiscono alle elezioni, il sotto-segretario di Stato dell'interno non ha fatto difficoltà nessuna per consegnarli alla Commissione.

Dicesi che malgrado tale dichiarazione, i membri della Commissione sono decisi a reclamare formalmente gli atti giudiziarii, malgrado il rifiuto energico opposto dal Guardasigilli in nome della legge.

La conferenza internazionale che doveva occuparsi dell'adozione del metro come misura lineare e che doveva aprirsi a Parigi in questo mese, è rimandata al prossimo marzo per riguardo alla Russia, i cui rappresentanti non potevano attualmente intervenirvi.

Lunedì scorso, 25 del corrente, ebbe luogo a Parigi, al palazzo del Ministero degli esteri al *quai d'Orsay*, la prima riunione della conferenza monetaria internazionale.

Vi mancavano i rappresentanti della Grecia.

La Francia, che l'anno scorso era rappresentata nella conferenza da quattro delegati, lo fu quest'anno da cinque, cioè: gli illustri Dumas e de Parieu ex-ministri e membri dell'Istituto; dal sig. Dutilleul direttore generale del movimento dei fondi; sig. de Soubeyran deputato all'Assemblea e direttore del Credito mobiliare; sig. Smith funzionario superiore del Ministero degli esteri.

Per la Svizzera erano delegati il signor Kern, ministro della Confederazione a Parigi, e il signor Feer Herzog, vice-presidente del Consiglio federale.

Il Belgio era rappresentato dal signor Jacobs, ex-ministro delle finanze e membro della Camera dei rappresentanti, assistito dal consigliere di legazione signor Bender.

L'Italia, infine, aveva a rappresentante il senatore Magliani, assistito dal primo segretario della nostra Legazione a Parigi, signor de Ressman.

La discussione fu lunga ed importante.

Dopo l'elezione del presidente e del vicepresidente nelle persone dei signori Dumas e Parieu, e dopo lo scambio delle comunicazioni reciproche dei quattro Governi circa lo stato e i resultati della monetazione del 1874 negli Stati dell'unione monetaria latina, la discussione si aprì sulla situazione monetaria generale e sui provvedimenti da prendersi.

Il seguito delle discussioni ci dirà se la Conferenza terrà fermo, in quale misura e con quale durata e modalità, il principio ristrettivo della coniazione dell'argento che è propugnato in massima dall'Italia e dalla Svizzera, fautrici del tipo unico. Vedremo egualmente quale accoglienza riceveranno le proposte dell'Italia, la quale, in vista delle sue condizioni speciali, domanda alcuni provvedimenti diversi da quelli degli altri Stati a tutela dei suoi particolari interessi.

Si assicura che il conte Chambord siasi recato ad abitare nei dintorni di Versailles.

La Banca d'Inghilterra ieri (giovedì) ridusse lo sconto al 3 p. cento.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*
CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 29

La Giunta sopra le elezioni propone si convalidi l'elezione di Cesare Rasponi a deputato del 1° collegio di Ravenna.

Depretis ragiona contro questa proposta.

Dimostra che tale elezione è frutto di ordini comminatorii dati dal Ministero alle guardie di pubblica sicurezza per votare a favore di Cesare Rasponi.

Chiede sia almeno ordinata un'inchiesta sopra questo fatto.

Cantelli (ministro dell'interno) risponde negando assolutamente di aver dato tali ordini.

Afferma di avere soltanto ordinato al prefetto perchè facesse in modo che le guardie si recassero a dare il loro voto come gli altri elettori.

Ammette poi che alle medesime siasi fatto conoscere che il candidato preferito dal Governo era Cesare Rasponi, ma sostiene che questo è il diritto ed insieme il dovere del Governo.

(*) **Farini,** dichiarando di non voler entrare in merito dell'elezione di cui trattasi, si limita a rispondere alle considerazioni premesse dal Ministero, e sostiene, nella detta elezione esservi stata vera e calda lotta politica.

Michelini appoggia la proposta d'inchiesta.

Laspada crede di dover respingere la teoria espressa dal Ministro circa il diritto che il Governo si arroga di proporre candidati, ritenendola contraria alla dignità dei rappresentanti della Nazione ed allo Statuto.

Cantelli gli fa notare, altro essere imporre, altro essere indicare, come disse credere di poter fare.

Puccioni giustifica le conclusioni della Giunta, dimostrando dalle informazioni assunte che non poteva prenderseme altre.

Messa ai voti, la proposta dell'inchiesta viene respinta e l'elezione è convalidata.

Il Ministro degli esteri presenta la Convenzione postale internazionale, conchiusa a Berna nell'ultimo ottobre fra l'Italia ed altri Stati europei.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani.*

Corriere del Mattino

Roma — (Corrispondenza parlamentare).
28 gennaio.

(X) Il bilancio della giustizia ha fatto il cammino di otto capitoli! Sul capitolo 8°, che riguarda le spese di giustizia, l'on. Mancini ha fatto rilevare che queste sono presso di noi il doppio di quelle che si spendono in altre nazioni che hanno la stessa legislazione, e che inoltre presso noi il rimborso non ha luogo che in minime proporzioni, mentre che altrove lo Stato è rivaluto fino all'ultimo centesimo. Le spese di giustizia nel nostro bilancio ascendono a L. 6,500,000 — e se ne rimborsano appena L. 400,000!

È sperabile che dimani questo bilancio finisca, e ne sarebbe tempo perchè oramai sono sei o sette sedute che se ne discute.

Per dimani si avrà la discussione sull'elezione di Ravenna, e già molti si sono iscritti a parlarne. Credo sarà molto viva, perchè la Giunta è stata molto perplessa nel deliberarne la convalidazione, la quale fu presa a maggioranza, e perchè il Ministero per le pressioni esercitate in quell'elezione ne ha fatto una vera questione politica.

La Commissione della pubblica sicurezza comincerà da dimani a deliberare definitivamente sulla legge, e pare che si sia già formata una grande maggioranza nel senso di rigettarla e di sostituirvi disposizioni che non abbiano alcun carattere eccezionale.

Stamane, coll'intervento del Ministro dei lavori pubblici e del Direttore generale delle Poste, si è riunita la Commissione sulle Casse di risparmio postali. Si è discusso a lungo circa il modo di assicurare i deponenti dei loro depositi di fronte allo Stato che ne è il garante, e di assicurare anche lo Stato dei versamenti che si operano nelle casse postali, affinchè questi non sia frodato sull'entità della somma realmente depositata. Le quistioni sollevate nel seno della Commissione sono più gravi di quello che sembrano a prima giunta, poichè non è facile ottenere nella pratica questa doppia garanzia, senza una nuova fonte burocratica, che si vuole ad ogni costo evitare.

Questa stessa Commissione, prendendo occasione dal progetto di legge sulle casse di risparmio postali, proporrà ancora alcune modificazioni importantissime alle leggi e regolamenti che governano la Cassa dei depositi e prestiti. Il concetto che informerebbe queste modificazioni sarebbe quello di decentrare la Cassa, riversando una gran parte del servizio di essa sulle Intendenze, e di rendere più facile e spedito tanto la spedizione che il rimborso dei depositi, semplificando così di molto quell'amministrazione.

Per domenica avrà luogo al Quirinale il pranzo a cui sono invitate le Presidenze del Senato e della Camera con le rispettive Commissioni, che furono a complimentare S. M. in nome del Parlamento in occasione del primo dell'anno.

LE PENSIONI!!

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 pubblica il movimento delle pensioni ordinarie nel 4° trimestre 1874.

Le annualità in corso al 1° ottobre ascendevano a L. 59,543,772 12; le annualità estinte nel trimestre, a L. 819,194 29; le annualità concesse nel trimestre, a lire 616,664 92; le annualità in corso al 1° gennaio 1875, a L. 59,311,243 05; le indennità per una sola volta concesse nel trimestre, a L. 304,184 96.

Sui detti 59 milioni le pensioni militari vigenti importano l'ingente somma

di L. 25,450,454 26 pagate annualmente a 43,368 persone.

Si pagano due eserciti, uno in attività ed uno in casa; e ciò per gravissimo errore della legge sulle pensioni che accorda pensione intiera a militari in validissima età, e quando anzi, massime negli alti gradi, sarebbero maggiori i servizi che potrebbero rendere al paese sia per la maggiore autorità che per la maggiore esperienza.

Già il Parlamento più volte prescrisse con ordini del giorno (e fra le altre volte il 14 novembre 1873) al Ministero di presentare una legge per porre argine allo spreco nelle pensioni.

Ma il Ministero, che vuole riservarsi modo di favorire i suoi protetti con rapide promozioni, accettò l'ordine del giorno, ma non si diede pensiero alcuno per obbedirvi.

Se si fosse trattato di taglieggiare i contribuenti con qualche nuovo balzello, o di gettare qualche milione in navi inservibili, oh! allora sì che avreste veduto affrettarsi il Ministero ad obbedire; trattandosi di economie il Ministero si ride degli ordini e dei voti della Camera — e la Camera è tanto buona che di ciò non si avvede.

La Giunta incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Toscanelli, ha designato a relatore l'on. deputato Serena col mandato di proporre alla Camera che il potere giudiziario venga autorizzato al procedimento.

Telegrafano alla *Gazzetta di Milano:*

Roma, 29 gennaio.

Rasponi e Medici intervennero nel seno della Commissione pei provvedimenti di pubblica sicurezza, onde fornire informazioni sulla Sicilia.

Barbavara e Spaventa daranno oggi spiegazioni alla Giunta per il progetto delle casse di risparmio postali.

Credesi imminente il riconoscimento di Alfonso XII re di Spagna.

Garibaldi ebbe ieri a Frascati onorevolissime accoglienze. Assicurasi che abbia scritto a Torlonia esortandolo ad associarsi al suo progetto di deviazione del Tevere per stabilire un canale navigabile fino a Fiumicino.

La mattina del 29 Garibaldi si è recato fuori della porta Salara per visitarvi la villa Severino, ove domani sera andrà a stabilire il suo domicilio.

Ha ricevuto il sindaco di Roma ed ebbe con lui una lunga conferenza a proposito della sistemazione del Tevere. Domani riceverà i deputati di Roma per trattare lo stesso argomento.

Il Generale si proporrebbe di attuare il progetto con una operazione finanziaria fatta da un consorzio di uomini sotto la sorveglianza di un Comitato di deputati di tutte le provincie.

S. M. il Re ha ricevuto il principe Torlonia, col quale si trattenne a lungo encomiando i lavori del Fucino e discorrendo della bonifica dell'Agro Romano.

Telegrafano al *Fanfulla:*

Palermo, 28. — Il dì 26 si sono costituiti in Vallelunga (Caltanissetta), i banditi Gaetano e Moscarello, già appartenenti alla banda oramai distrutta del Mirabella, caduto in conflitto nelle mani della forza.

Ieri, 27, si costituirono a Cefalù i fratelli Pasquale e Pietro Di Martino, banditi da cinque anni, e di tristissima fama, imputati di sequestro e d'omicidio.

Si avvertirono in questi ultimi giorni alcune scosse di terremoto a Faenza, a Castelbolognese, a Russi.

FRANCIA.

Venerdì la *Liberté* scriveva colla sua abituale sicurezza: « Più l'ora si avvicina in cui l'Assemblea dovrà pronunciarsi sui molti progetti costituzionali, e più si fa *evidente*, agli occhi della immensa maggioranza dell'Assemblea, che nè la Repubblica definitiva, nè la Repubblica per sei anni, nè il settennio impersonale hanno la menoma probabilità di riuscire; insomma che nulla è possibile all'infuori dell'organizzazione la più radicale del settennio il più strettamente personale. »

Ed oggi il telegrafo ci annunzia che, essendo appunto incominciata la discussione delle leggi costituzionali, il sig. Laboulaye propose un emendamento per istituire la presidenza della repubblica; ma neppur questo sarà approvato, per l'opposizione viva dei radicali di sinistra, accennata da un discorso di Louis Blanc, e per l'avversione degli intransigenti di destra a costituire cosa alcuna.

Eppure da questo stato di incertezza bisognerà pure uscire o in un modo o nell'altro.

Che i legittimisti non si perdano d'animo ed anzi perdurino sempre più infervorati ne' loro maneggi, se ne avrebbe una prova nella presenza del conte Chambord a Versaglia *in attesa degli avvenimenti*. Quantunque sia colà arrivato con tutta segretezza, il pretendente *bianco* non avrebbe potuto sottrarsi alla vista de' *reporters* della stampa.

Non è la prima volta che il conte di Chambord si incomoda, *inutilmente* però.

Confermasi che il signor Thiers voglia pronunziare un gran discorso, che sarebbe piuttosto destinato a preparare il terreno delle elezioni future che ad agire sulle deliberazioni immediate dell'Assemblea.

PRESTITO DELLA CITTA' DI PARIGI.

Sul prossimo prestito della città di Parigi si hanno le seguenti informazioni:

L'Amministrazione, d'accordo coi membri della Commissione municipale, sembra non essere disposta a servirsi del concorso dei sindacati di banchieri nella emissione del prestito: la sua intenzione sarebbe a quest'ora di fare un appello diretto al pubblico; in questa guisa la città ed i sottoscrittori non dovrebbero rimettersi la provvigione che naturalmente sarebbe devoluta ai sindacati.

Le estrazioni dei lotti rappresentanti ogni anno una somma totale di 900,000 franchi, avranno luogo ogni tre mesi. A ciascuna delle quattro estrazioni dell'anno vi saranno quindi de' premi per 225,000 franchi, così divisi: un premio di 100,000 franchi, uno di 50,000, tre di 10,000, quattro di 5000, ed infine 25 premi di 1000 fr. ciascuno.

L'emissione avrà luogo, se non intervengono inconvenienti, nei giorni 5 e 6 febbraio. Quanto al tasso d'emissione non fu ancora definitivamente stabilito.

IL *TUNNEL* DELLA MANICA.

Ieri l'altro fu distribuito ai deputati di Versaglia un progetto di legge del Ministro dei lavori pubblici, col quale si dichiara d'utilità pubblica la concessione di una ferrovia che « partendo da un punto da determinarsi, sulla « linea da Boulogne a Calais, *penetrando sotto* « *il mare e dirigendosi verso l'Inghilterra*, « vada a ricongiungersi con altra ferrovia si- « mile che dalla costa inglese tenda al litorale « francese. »

COSE DI SPAGNA.

Gli avvisi di San Sebastiano recano che Loma attende un rinforzo di 10,000 uomini prima di riprendere le ostilità.

— Lettere da Estella, in data del 24, segnalano l'arrivo di Don Carlos, ed annunziano che comanderà in persona la battaglia che le truppe liberali si dispongono a dargli per liberare Pamplona.

Le forze dei liberali ascenderebbero ad 80 battaglioni e 120 pezzi di artiglieria, mentre i carlisti disporrebbero soltanto di 30 battaglioni e 40 pezzi.

I carlisti hanno il vantaggio della posizione e sembrano decisi di difendere con ogni possibile sforzo le forti posizioni da essi occupate.

Il re è partito la mattina del 28 da Peralta alla volta di Tafalla, dove deve stabilirsi il quartiere generale. Si assicura che l'azione comincierà oggi stesso. Il re vi assisterà in persona.

Don Alfonso ha ricevuto in udienza particolare il capitano di stato-maggiore francese Guy de Contenson.

— Un telegramma particolare da Madrid, colla data del 28 gennaio, annunzia:

« Il Governo spagnuolo ha ricevuto oggi dei dispacci officiali che annunziavano l'Imperatore di Russia aver riconosciuto il re Alfonso XII. »

— Colla stessa data si telegrafa da Berlino alla *Liberté:*

« Secondo informazioni ricevute da fonte certa, si può considerare l'udienza accordata al conte Rascon come equivalente al riconoscimento del re Alfonso per parte dell'Imperatore di Germania. »

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 gennaio.

Parecchi giornali repubblicani, specialmente la *République Française*, biasimano severamente l'intervento di Louis Blanc nella seduta di ieri.

Madrid, 28 gennaio

Benavides, ambasciatore al Vaticano, e Merry, ministro a Berlino, partiranno fra breve. Coello sarà nominato ministro a Londra o a Vienna.

Madrid, 28 gennaio.

I liberali s'impadronirono di tre importanti posizioni nella vallata di Carascal, avanzandosi gradatamente. Un battaglione e tre compagnie di Micheletti sbarcarono a Guetaria la notte scorsa, ed occuparono Zarauz. Domani avrà luogo un attacco generale.

Belgrado, 28 gennaio.

Il Ministro della guerra presentò alla Scupcina un progetto di legge per ridurre il servizio militare attivo da tre a due anni.

Berlino, 29 gennaio.

Il capitano Dachroeder recossi a Roma per motivi di salute. Il suo viaggio non ha alcuna relazione col progetto dell'Imperatore riguardo al suo viaggio a Roma.

Roma, 29 gennaio (notte).

Assicurasi da buona fonte, che domattina Garibaldi, accompagnato dal generale Medici, visiterà il Re d'Italia al Quirinale.

Versailles, 29 gennaio (notte).

L'Assemblea respinse l'emendamento Laboulaye con 359 voti contro 335.

Roma, 30 gennaio.

Garibaldi, accompagnato dal generale Medici, fu ricevuto stamane dal Re. Il colloquio fu lungo e cordialissimo. La conversazione aggirossi sui progetti di Garibaldi, riguardanti il Tevere e la bonificazione dell'Agro romano.

Peralta, 29 gennaio.

Il re Alfonso commutò la pena a due condannati a morte.

Versailles, 29 gennaio.

L'Assemblea, dopo respinto l'emendamento Laboulaye, approvò l'articolo 1° del progetto Ventavon, così concepito: « Il potere legislativo è esercitato da due Assemblee: Camera dei deputati, eletta per suffragio universale secondo la legge elettorale; e Senato, di cui una legge speciale regolerà la composizione, la nomina e le attribuzioni. » Domani avrà luogo la discussione dell'articolo 2°. La sinistra sembra disposta a votare l'emendamento Wallon, recante che il Presidente della Repubblica è nominato per sette anni ed è rieleggibile.

Londra, 29 gennaio.

La Regina domandò telegraficamente uno dei suoi ministri che si rechi immediatamente a Osborne. Ignorasi la causa.

Singapore, 28 gennaio.

La situazione dello Siam non è cambiata. Le due parti vorrebbero sottoporre la divergenza alla mediazione di Sir Andrew Clarke, che però non può accettarla senza l'autorizzazione del Governo inglese.

CRONACA NERA

Ignoti ladri entrarono, ieri, mediante falsa chiave, nell'abitazione di certa C., sita in via Milano, ed involarono lire duecento circa in biglietti.

— Altri *ignoti* rubarono al negoziante T., in via La Marmora, una pezza di stoffa del valore di L. 40 circa.

— I ladri vollero dare il *ben venuto* anche al proprietario del Caffè Romano sotto la Galleria dell'Industria Subalpina, involandogli diverse lastre di rame del valore di L. 60.

— Stamane, verso le 8, scoppiava casualmente il fuoco in una camera occupata dal prof. E... nel Museo industriale.

Bruciarono: una scrivania contenente lire 500 e varie carte d'importanza; alcune suppellettili; e se non fossero corsi in tempo i pompieri le fiamme avrebbero attaccato anche la vicina biblioteca.

L'opera d'estinzione durò circa un'ora.

— Altro incendio si manifestò in una camera cubiculare alla regione Martinetto, recando un danno di L. 70.

FATTI DIVERSI

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 gennaio.

	Massima	*Minima*
Venezia	4. 8	—0. 5
Milano	4. 8	0. 4
Firenze	14. 0	8. 5
Bologna	14. 8	1. 4
Parma	14. 7	—0. 2
Roma	14. 8	8. 0
Torino	15. 7	1. 7
Genova	15. 0	9. 8
Livorno	15. 1	11. 8

È curiosa la notevole differenza fra Torino e Milano, ed è curiosissimo il notare che il 26 gennaio a Torino il caldo salì a maggiore altezza che a Firenze, Roma, Livorno e Genova.

Ceruzo Giuseppe gerente

Mancia di L. 10

a chi consegnasse alla birraria Azzario, sita in corso Palestro, N. 9, un ciondolo d'oro contenente due fotografie, stato smarrito uscendo dalla detta birraria e percorrendo i portici di piazza Statuto.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Assemblea della Società Lavori Pubblici

Giovedì nel locale della Borsa fu tenuta l'annuale adunanza della Società dei Lavori Pubblici. Fu votato assoluto il bilancio.

Il Consiglio d'Amministrazione a mezzo dell'on. suo vice-presidente commend. avv. Mongini, dopo essersi data lettura della relazione e del bilancio, comunicava all'Assemblea essersi per parte di alcuni azionisti iniziata una causa contro i singoli Amministratori per conseguenza di danni patiti dipendentemente all'annullamento delle azioni di 1a serie.

L'azionista Bertetti deplorando la detta lite propose un lungo ordine del giorno con cui si invitava il Consiglio d'Amministrazione a far conoscere ai detti Azionisti il rammarico degli altri nell'udire la detta lite, ed all'uopo intervenire il Direttore della Società per difendere i convenuti Amministratori.

L'avv. Carlo Ferraris osservò non essere il caso che l'Assemblea avesse a prendere alcuna deliberazione, e che si dovesse lasciare libero il corso della giustizia; che qualsiasi deliberazione non avrebbe potuto arrestare l'azione giudiziale promossa dai suddetti azionisti, e che perciò sarebbe stata per lo meno inutile, propose l'ordine del giorno puro e semplice.

L'azionista avv. Malacria invocando l'art. 37 dello Statuto che proibisce ai singoli azionisti di far valere l'interesse collettivo sociale se non è previamente autorizzata l'azione dall'Assemblea e che perciò si dovesse autorizzare il sig. Direttore della Società ad intervenire in causa a far valere detto art., proponeva in tale conformità altro ordine del giorno.

La stessa cosa si sosteneva dall'azionista avv. Gerini.

Il presidente osservò essere il caso di accogliere la deliberazione proposta dai signori avv. Malacria e Gerini.

L'avv. Ferraris mantenne il suo ordine del giorno puro e semplice.

Il professore cav. Luigi Mattirolo propugnò anche l'ordine del giorno puro e semplice, ed aggiunse anzi che l'affare in questione non fosse stato posto all'ordine del giorno, e vi ostasse l'eccezione pregiudiziale ad ogni votazione al riguardo.

L'azionista cav. Flori parlò pure presso a poco in tal senso.

Il presidente dopo aver osservato che colle parole comunicate del Consiglio, si doveva intendere sufficientemente indicata la cosa, poneva ai voti la pregiudiciale proposta del cav. Mattirolo. Un azionista dichiarò che si dovevano mantenere impregiudicate le ragioni di quelli che avevano promossa la causa, e che egli si asteneva dal votare; e dopo prova e controprova essendo rimasta dubbia la votazione per alzata e seduta, si passò a quella per divisione e fu respinta la pregiudiciale suddetta.

Dopo tal votazione (essendosi ritirati alcuni di quelli che stavano per la pregiudiziale) venne a gran maggioranza adottato un ordine del giorno proposto dall'avv. Gerini con cui si autorizzava il Direttore ad intervenire in causa e richiamarvi il disposto dell'art. 37 suddetto.

APPALTI.

Il 5 febbraio, presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Milano, si terrà un'asta per l'appalto della novennale manutenzione dei canali Naviglio Grande e Bereguardo, con tutte le opere inerenti, comprese quelle per la derivazione e difesa del Naviglio Grande, per la presunta annua somma di lire 69,915. Manutenzione dal 1° aprile 1875. Deposito L. 12,000; cauzione L. 30,000.

— Il 6 d. mese presso la Deputazione provinciale di Palermo, si terrà un'asta per l'appalto della costruzione del 2° tronco della strada da Corleone a Pietralonga, della lunghezza di chil. 10,543, per l'importo presunto di L. 300,000. Lavori da eseguire entro due anni e 6 mesi. Deposito L. 10,000; cauzione L. 25,025 in numerario o rendita D. P.

Cereali. — **Marsiglia**, 27, mercato calmo.

Venduti: 480 ettol. frumento Messina 128|124 a fr. 28 25; 4800 Irka Azoff 132|129 a 31; 800 Marianopoli 127|125 a 32; 100 id. 128|121 da 31 75 a 31 87 1|2; 800 id. 130|126 a 32 75.

I 160 litri, sc. 1 0|0.

Nelle altre granaglie si vendettero: 300 carichi avena Danubio a fr. 21 75 i 110 kil.; 1000 sacchi id. id. a 23 50 i 110 kil.; 500 quint. meliga Napoli, agli incanti da fr. 18 a 18 50 i 100 kil.; 100 q. orzo Gassa a fr. 16 i 100 kil.

Arrivi: 2250 ett. frumento e 970 ettol. meliga.

Novara, 28 gennaio — Cereali. — Il mercato dei cereali passò nella solita calma.

Ecco i prezzi praticati all'ettolitro:

Riso	L. 24 60	28 45
Segale	» 16 75	17 40
Meliga	» 11 85	13 65
Frumento	» 22 15	— —

Verona, 28 gennaio. — Frumenti stazionari; frumentoni e risi offerti, con pochissime vendite.

Mercato di Bra.

(Nostra corrispondenza)

29 gennaio. — I cereali in ribasso, gli altri prezzi in rialzo.

400 ett. Frumento	L. 21 55 a 22 40
150 » Segale	» 14 55 a 15 20
200 » Meliga	» 12 80 a 13 70

32 Vitelli L. 155 a 462 caduno.

Mercato della legna di Torino dal 23 al 30 gennaio 1875.

			med.
Quercia	per mir.	L. 0 40 a 0 45	0 43
Faggio	»	» 0 38 a 0 42	0 40
Noce	»	» 0 35 a 0 40	0 39
Ontano	»	» 0 37 a 0 41	0 40
Pioppo	»	» 0 30 a 0 34	0 32

In tutto mir. 22,400.

Mercato del fieno e della paglia di Torino dal 20 al 30 gennaio 1875.

			med.
Fieno	per mir.	L. 1 20 a 1 25	1 22
Paglia	»	» 0 55 a 0 65	0 60

In tutto mir. Fieno 6500, Paglia 5000.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 15 al 21 gennaio

1875	1874
L. 1,382,728 20	L. 1,317,147 80

In più nel 1875 L. 65,575 40

Dal 1° al 21 gennaio

1875	1874
L. 4,145,403 10	L. 3,922,249 90

In più nel 1875 L. 223,153 21

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 17 al 23 dicembre

1873	1874
L. 504,501 07	L. 426,843 45

In più nel 1873 L. 77,657 62

Dal 1° gennaio al 23 dicembre

1874	1873
L. 20,849,555 06	L. 20,748,772 09

In più nel 1874 L. 100,782 97

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 17 al 23 dicembre

1874	1873
L. 90,809 83	L. 62,457 88

In più nel 1874 L. 29,351 15

Dal 1° gennaio al 23 dicembre

1874	1873
L. 4,258,5?? 30	L. 4,167,134 83

In più nel 1874 L. 91,421 47

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 29 gennaio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	1121 47
Trama	»	» »
Greggia	12	1045 88
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	2167 35

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 328

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 29 gennaio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	764 26
Trama	3	275 38
Greggia	15	1330 89
Articoli diversi	»	» »
Totali	26	2371 47

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 464

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14.)

Bollettino del 29 gennaio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	206 84
Trama	1	74 73
Greggia	2	124 91
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	407 93

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 157.

L'esercente: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 28 gennaio.

Rendita italiana	73. 80 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1844 f. m.
Azioni Mobiliare italiano	718 f. m.
Azioni regia Tabacchi	800 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	359 1|2 f. m.

Francia breve lett. a 110 60, den. a 110 30.
Londra a vista lett. 27 78, denaro 27 73.
Marenghi da 22 10 a 22 11.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 29 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 92
» » fine gennaio	74 1|8
Prestito Nazionale 1866	61 1|2
» » stallonato	59 3|8

Azioni Banca Nazionale	1965 —
» Banca Lombarda	628 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	802 —
» Banca Generale	446 —
» Banca di Costruzione	250 —
» Banca Industriale	305 —
» Banca Credito Milanese	452 —
» Banca Popolare v. n.	85 —
» Banca Italo-Germanica	263 —
» Banco Sete	179 —
» Cotonificio Cantoni	275 —
» Lanificio Rossi	220 —
» Linificio e canap. naz.	246 —
» Regia Tabacchi	803 —
» Ferr. Meridionali	360 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	220 —
» Ferr. Romane	216 —
» Ferr. Sarde A.	218 —
» Id. Id. B.	210 1|2
» Regia Tabacchi	541 —
» Beni Demaniali	137 —
» Ecclesiastiche	91 1|2
Beni ferr. Meridionali	554 —
Cambi sopra Francia a vista	110 45
» Svizzera a vista	110 46
» Londra a tre mesi	27 50
» Francoforte a tre mesi	234 1|8
» Vienna a tre mesi	244 1|2
I pezzi da 20 fr.	22 07
Sconto	4 1|2

	Firenze, 28	29
Rendita al 5 0|0	73 97	73 92
Id. al 1° gennaio 1875	71 70	71 52 5
Oro lettera	22 09	22 09
Londra lettera	27 53	27 55
Cambio su Parigi	110 60	110 60
Prestito Nazionale	63 —	— —
Azioni Tabacchi	810 —	802 —
Banca Nazionale	1899 —	1891 50
Az. ferr. Merid.	362 —	359 —
Obblig. »	218 —	218 —
Banca Toscana	1574 —	1577 50
Credito Mobiliare	728 —	716 —
Italo-Germaniche	262 50	— —
Banca Generale	— —	— —
	Parigi, 28	29
3 per 0|0 Francese	62 35	62 25
5 per 0|0 id.	100 60	100 52
Banca di Francia	3810 —	— —
Rendita italiana	66 72	66 70
F. Lombardo-Venete	292 —	293 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	202 50	202 —
Ferr. Romane	78 —	80 —
Obbl. Lombarde	241 —	244 —
Obbl. Romane	197 —	198 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 18
Cambio sull'Italia	9 1|4	9 3|8
Consolidati Inglesi	92 9|16	92 5|8
	Vienna, 28	29
Mobiliare	218 75	216 75
Lombarde	133 25	130 25
Banca Anglo-Austr.	127 —	124 75
Austriache	293 50	290 50
Banca Nazionale	957 —	959 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Cambio su Parigi	44 20	44 15
Cambio su Londra	111 05	111 —
Rendita Austriaca	75 60	75 60
Idem in carta	70 05	70 15
Unionbank	100 —	98 75
	Berlino, 28	29
Austr. Marchi di Ban.	535 —	529 50
Lomb. Franchi	235 50	234 —
Mobil. Marchi di Ban.	401 —	397 —
Ren. It. Franchi	67 50	— —
Id. Turca Id.	42 —	41 75
	Londra, 28	29
Consolidato inglese	92 5|8	92 5|8
Rendita italiana	64 1|2	66 3 8
Spagnuolo	22 7|8	21 3|8
Turco	41 1|2	41 1|8
Egiziano del 1873	78 5|8	81 3|4
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 30 gennaio 1875. — N. 24.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	110 50	110 65	— —	— —
Svizzera	110 50	110 60	— —	— —
Londra	— —	— —	27 52 1|2	27 57 1|2
Germania	— —	— —	134 —	134 1|4

Francia sc. 4 0|0. Svizzera 4. Londra 3. Germania 4. Vienna 4 1|2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 22 10 a 22 13.

Rendita 5 0|0, Cont. L. 73 95 a 74 05.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa, F. Duprè.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

30 gennaio 1875.

Borsa sostenutissima. La Rendita molto ricercata si pagò da 73 95 a 74 02 1|2 cont. e fine corr. e da 74 20 a 74 25 fine prossimo.

Az. Banca Naz. 1896 fine corr.
Az. Mobiliari 715 id.
Az. Banca Torino 799 id.
Az. Banco Se. 250 id.

Le domande continuano a rivolgersi con insistenza sulle obbl. Romane. Stamane si trattarono sui prezzi di 220 fine corr. e 221 50 per febbraio.

Obbl. V. E. 203.
Obbl. Cavour 450.
Francia vista 110 60.
Londra tre mesi 27 55.
Oro 22 10 a 22 12.

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — *Aida*, opera in 4 atti; *Le due gemelle*, ballo.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 1, rappresenterà: *A, B, C*, commedia in 3 atti; *Il magnetismo animale*, farsa.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà: *Madame l'Archiduc*, operetta.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà: *Armida la balerina*, dramma in 4 atti; *Tota Pompiano*, scherzo comico brillantissimo.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre Emilio Guillaume. *Cendrillon féerie*, rappresentata da 90 ragazzi.

Amedeo (ore 7 1/2) situato in via Giallo vicino alla piazzetta della Consolata, si rappresenterà: *L'abbandono*, dramma in 4 atti.

Alfieri (7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia Americana The Gregory's in unione alla Compagnia drammatica A. Morelli.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: La parodia dell'opera-ballo *Aida*. Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Banca del Popolo di Racconigi

Assemblea Generale degli Azionisti

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale per il giorno di domenica 31 corrente, alle ore 2 pomeridiane, alla sede della Banca, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Presidente a nome del Consiglio;
2° Relazione dei Censori;
3° Deliberare sul rendiconto dell'esercizio 1874;
4° Deliberare sull'interesse da corrispondersi alle Azioni;
5° Rinnovazione della metà del Consiglio Direttivo, in conformità dell'Articolo 37 dello Statuto;
6° Nomina dei Censori;
7° Nomina dei Consiglieri di Sconto.

Sono pregati gli Azionisti di depositare non più tardi di **sabato** i titoli delle loro Azioni, e ritirare la relativa Cartolina d'ammissione. E si prevengono che, a mente dell'Articolo 2° del Regolamento interno, due ore prima dell'apertura dell'Assemblea, verrà chiuso l'Albo degli Azionisti che hanno depositate le loro Azioni per poter intervenire all'Assemblea stessa.

Racconigi, 28 gennaio 1875.

PEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Presidente

87 **G. M. FRANZERA.**

COMUNE DI PIOBESI TORINESE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 18 febbraio 1875 nel comune di Piobesi Torinese, e nel di lui palazzo comunale si procederà all'incanto e deliberamento dell'appalto della costruzione di nuova strada tra Piobesi e Candiolo, a favore di chi avrà offerto maggior diminuzione al prezzo di lire 15,000, sotto l'osservanza dei relativi capitoli visibili nell'Ufficio del Comune di Piobesi Torinese in ogni giorno.

87 *Il Sindaco* **BARALE**

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

(Compagnia Fondiaria Italiana)

In relazione all'avviso delli 23 novembre 1874, si ricorda ai signori Azionisti che, a termini della deliberazione 21 detto del Consiglio di Amministrazione di questa Società, deve pagarsi dal 1° al 10 febbraio p. v. la seconda rata di L. 25, a saldo del terzo versamento sulle Azioni sociali portanti i numeri dal 40001 in avanti.

Scaduto il termine prestabilito, si procederà a forma di legge e dallo Statuto sociale contro le Azioni non regolarizzate.

I versamenti si ricevono:

a ROMA	presso	la Compagnia Fondiaria Italiana, via Banco Santo Spirito, N. 12.
FIRENZE	"	Idem, via dei Fossi, N. 4.
TORINO	"	la Banca di Torino.
Id.	"	i signori U. Geisser e C.
MILANO	"	i signori Vogel e C.
NAPOLI	"	la Banca Napolitana.
GENOVA	"	la Banca Italo-Svizzera.
VENEZIA	"	la Banca di Credito Veneto.

Roma, 15 gennaio 1875.

205. **LA DIREZIONE.**

CITTA' D'ACQUI

È aperto un concorso, fino a tutto aprile prossimo, per la **formazione di un progetto di massima per l'ingrandimento della Città dal lato di mezzogiorno.**

Il piano decrittivo della località sarà inviato a quelli che ne faranno domanda insieme ad una esposizione dei concetti già espressi a tale riguardo dalla Rappresentanza Comunale.

Un premio di **Lire cinquecento** verrà aggiudicato all'Autore del progetto che sarà prescelto dal Consiglio Comunale nella prossima Sessione di primavera, nei modi e nelle forme risultanti da apposita deliberazione, visibile negli Uffizi di Segreteria.

L'Autore del progetto premiato sarà inoltre prescelto per la compilazione degli ulteriori studi occorrenti alla sua esecuzione.

A richiesta degli aspiranti si offrono quei maggiori dettagli che si possono desiderare.

51 **IL SINDACO.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO. — (28 Gennaio 1875).

Nel fallimento di Sibilla Giuseppe da Mondovì già fabbricante di colla e sapone, per la continuazione dei crediti della verifica fu stabilito il giorno 13 p. v. febbraio ore 2 pomeridiane, avanti il tribunale civile di Mondovì.

Aumento di sesto scadente il 9 febbraio p. avanti il tribunale di Mondovì, agli stabili in territorio di Mondovì sull'instanza di Garro Maria moglie di Berra Sebastiano subastati contro Saccone Giambatt. Tommaso ed Innocenzo, fratelli, deliberati cioè il lotto 1° pel prezzo di L. 2050, ed il lotto 2° per lire 1370.

(*Dalla Provincia di Cuneo*, N. 22).

PROVINCIA DI TORINO — (29 Gennaio 1875).

Aumento di sesto scadente l'11 febbraio p. avanti il tribunale civile di Pinerolo, promosso dalli Ospedali degli infermi e Congregazione di carità di Bricherasio contro Quatto Antonio di San Secondo, alla casa, corte ed orto posti nell'abitato di San Secondo regione Moretto, deliberati pel prezzo di L. 2100.

Nel fallimento di Cerri Fiorenzo già negoziante di olio e residente in Torino, avviso ai creditori per la rimessione dei titoli e nota di credito, e di comparire quindi alli 27 del p. febbraio ore 2 pom. in una sala del tribunale di commercio di Torino, pella verificazione dei loro crediti.

Nel fallimento di Bernardo e Rosa Rolfi coniugi Dadone residenti in Torino, si avvisano li creditori di rimettere li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alli 22 del p. febbraio ore 2 pom. in una sala del tribunale di commercio di Torino, pella verificazione dei loro crediti.

(*Dal Conte Cavour*, N. 29).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) gennaio 28	29
Farine 8 marche pel corrente	Fr.	53 75	53 75
" " per febbraio	"	53 50	53 25
" " per marzo e aprile	"	53 50	53 50
" " per 4 mesi da maggio	"	55 25	55 2
Zuccheri Saccarino 88 °/°	"	53 50	53 75
" " 7/9 disponibile	"	56 25	56 25
" bianco 3 disponibile	"	63 75	63 75
" raffinato scelta	"	147 —	148 —

Liverpool, 28 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000

Mercato calmo — Compratori riservati — Prezzi in rialzo.

Importazione della giornata 22000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 74000, di cui per la speculazione 9000, per la riesportazione 5000, e per la consumazione 60000.

Importazione della settimana Balle 85000.

Deposito . . . . " 769000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Denari	7 10/16
" — Nuova Orleans	"	7 11/16
EGIZIANI	"	8 11/16
INDIANI — Broach	"	5 5/16
" — Oomrawatte	"	5 6/16
SMIRNE	"	6 6/16
BRASILIANI — Pernambuco	"	8 5/16
" — Paranham	"	8 5/16
" — Macaio	"	8 3/16
" — Baya	"	7 8/16
BENGALA	"	4 5/16

Havre, 29 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100.

Mercato calmo-pesante.

" — Luisiana disponibile a consegnare debole da . . Fr. 95 50 a 96 —

Manchester, 28 gennaio (sera)

Cotoni filati.

Mercato calmo

Caffè — Venduti Sacchi 240.

Mercato calmo.

" — Rio non lavati . . . . . Fr. 96 50 — —

Marsiglia, 29 gennaio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 8575

Vendite " 6560.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.